

SOCIALE. L'amministrazione ha speso due milioni di euro nel corso del 2017 per venire incontro a un migliaio di famiglie con contributi economici e sostegni all'affido

Il Comune aiuta 1.500 minori nel disagio

L'unica cosa certa sono i numeri. E dietro i numeri ci sono storie, famiglie, minori; storie così diverse e così simili, accomunate da un'incertezza economica, educativa, abitativa. Impossibile pianificare gli interventi prescindendo dagli uni o dalle altre. La premessa è necessaria per leggere la sintesi degli aiuti che il Comune ha elargito alle famiglie con minori e alle bambine e ai bambini coinvolti. Il primo input racconta questo: nel 2017 sono state prese in carico 997 famiglie, pari a oltre 1.500 minori seguiti. Il secondo input traduce il primo: le azioni a vario titolo sono costate alle casse comunali un milione e 994.647 euro. Quest'ultimo numero abbraccia diverse voci di spesa: interventi di carattere residenziale e semi-residenziale (1.234.113 euro); contributi economici a supporto di famiglie con inadeguatezza di reddito (337.743 euro); azioni di carattere socio-educativo (156.871 euro); sostegni all'affido familiare (265.920 euro). Quest'ultimo capitolo ha interessato 57 famiglie con minori, pari a

un esborso medio annuo di 4.665 euro a nucleo familiare. Da palazzo Trissino fanno sapere che il Comune è stato autorizzato anche per il triennio 2017-'19 a continuare il progetto Sprar per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Il che, sostiene l'assessore al Sociale **Isabella Sala**, «offre continuità agli interventi già in atto per dieci minori». Nel libro mastro delle spese questa è forse l'unica voce non a carico del forziere comunale. «I costi sono coperti dal ministero dell'Interno», assicura Sala. Restano comunque quei quasi due milioni di euro spesi nel 2017. Uno sforzo economico non indifferente, secondo gli addetti ai lavori, ma che «non è ancora sufficiente». E questo, sostiene Mario Zocche, presidente di Ipab minori, «nonostante in questi anni il bilancio al Sociale non abbia subito tagli».

Indagare le ragioni di un incremento giudicato significativo dei nuclei familiari in carico al servizio sociale significa imbattersi nell'entrata a regime delle misure a contrasto della povertà (Sistema inclusione attiva e ReI, reddito

di inclusione). Un aumento calcolato in un più 10 per cento. Questo dettaglio, tutt'altro che peregrino, sembra giustificare la scelta dell'amministrazione di destinare anche per il 2018 le somme raccolte con il 5 per mille a progetti dedicati ai minori. E l'azione di moral suasion si avvale, per il quarto anno consecutivo, di due collaboratori d'eccezione: la Facci & Pollini Communication Company e Leodari pubblicità. Su tutto resta la riflessione del consigliere Everardo Dal Maso: «Lavorare sulle pari opportunità significa anche offrire un'occasione. Questa iniziativa è declinata proprio su questo indirizzo, per il bene della collettività».

Va detto che a proposito del 5 per mille i numeri descrivono una realtà tutt'altro che incoraggiante. Dice Sala: «Nel 2015 solo quattro italiani su dieci hanno optato per questa soluzione. C'è ancora molto da fare». Rimanendo a Vicenza, lo scorso anno sono stati pubblicati gli elenchi dei destinatari di questi contributi. L'anno di riferimento è proprio il 2015. In quest'ottica il Comune ha be-

neficiato di un contributo di 58.878 euro, pari alle scelte di 1.677 contribuenti. Il dato è percettibilmente in crescita rispetto l'anno fiscale 2014. All'epoca il contributo fu di 57.331 euro, pari a 1.569 scelte dei contribuenti. •

Federico Murzio

**Confermata
l'adesione
al progetto Sprar
per accogliere
i minori stranieri
non accompagnati**

**Sono cresciute
del 10 per cento
in un anno
le misure
a contrasto
della povertà**

Sono destinati a questo scopo le somme raccolte con il 5 per mille, ma nel 2016 sono arrivati solo 60 mila euro. L'assessore Sala: «C'è molto da fare»

485

**LE FAMIGLIE BENEFICIARIE
DEI CONTRIBUTI ECONOMICI**

I contributi economici servono a prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno delle famiglie con minori per inadeguatezza del reddito e difficoltà sociali. La spesa è stata di 337.743 euro nel 2017.

5.993

**LE ORE DI SOSTEGNO
SOCIO-EDUCATIVO**

Gli interventi di carattere socio-educativo, in particolare quelli rivolti al sostegno socio-educativo in ambito familiare, hanno coinvolto 27 minori. La spesa ammonta a 156.851 euro.

Le cifre

30

**I MINORI INSERITI NEI CENTRI
DIURNI NEL 2017**

Sei sono quelli inseriti nelle comunità diurne. Sono 88 i minori e/o le madri inseriti nelle strutture residenziali. Nel 2017 si è resa necessaria, su segnalazione della prefettura, l'accoglienza di 15 minori stranieri non accompagnati.



Peso: 48%



Parte degli aiuti erogati dall'amministrazione comunale è andato come sostegno all'affido



La presentazione dei dati relativi agli aiuti alle famiglie con minori



Peso: 48%